

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

4 OTTOBRE 2014

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO I N.6

L'Italia deve rispondere alle sfide internazionali

RIFORMA COSTITUZIONALE (parte 2)

di **Vincenzo Papadia**

...segue dal precedente numero

5° modificare le norme in materia di **giustizia penale**, sul modello francese, stabilendo che accusa e difesa siano sullo stesso piano e che il giudice sia sempre e comunque terzo; disporre una grande sforbiciata ai reati minori trasformandoli possibilmente in sanzioni amministrative, secondo la legge del 1981 sulla depenalizzazione; ammodernare il sistema carcerario; adeguare a ciò il sistema della giustizia civile, amministrativa e tributaria; rivedere le norme che afferiscono alla grazia ed all'indulto, e per quest'ultimo riportando alla maggioranza assoluta la decisione parlamentare, superando l'obbligo dei 2/3 del Parlamento, ormai impraticabile; in tale quadro abrogare anche la legge n.190/2012, che costituisce un obbrobrio giuridico che scardina la Costituzione italiana (artt. 25 e 27).

6° regolamentare gli artt. 39 (Sindacati) e 49 (Partiti) della costituzione, contestualmente, avendo come obiettivo il risparmio della spesa pubblica che si è caricata troppo anche dei patronati e dei CAF;

7° **reintrodurre l'immunità parlamentare**, secondo la statuizione dei padri costituenti per ripristinare le regole dell'equilibrio dei poteri;

8° distribuire il numero dei 15 giudici costituzionali nel modo seguente: n.3 alla

Camera dei Deputati; n.3 al Presidente della Repubblica; n.3 alle più alte Magistrature; n.6 alle Regioni per il tramite della nuova Camera delle Regioni; per ciò occorre porre una norma transitoria rispetto all'attuale assetto non ripristinando le vacanze ma integrando le nomine nuove;

9° stabilire la riforma del **Consiglio Superiore della Magistratura** (che siede al Palazzo dei Marescialli), fissando nel n. 25 i suoi membri così ripartiti: n.16 di competenza ripartita in n.8 alla Camera e in n.8 alla Camera delle Regioni; n. 3 alle più alte Magistrature; n. 6 per via di elezione tra i Magistrati giudicanti; il Presidente della Repubblica nomina il Vice Presidente che lo presiede; il Consiglio Superiore dei Procuratori della Repubblica (che siederà presso il Ministero della Giustizia) è composto da 24 membri: n.8 eletti dalla Camera e n. 8 eletti dalla Camera delle Regioni; n.8 nominati dal Ministro della Giustizia, che nomina anche il Presidente); è questa una via che finalmente applica l'art 107 ultimo comma della costituzione italiana che distingue tra giudice e pubblico ministero; ovviamente occorreranno altre norme ordinarie per sistemare tale ordinamento; allontanare tutti i giudici dalle funzioni amministrative del Ministero della Giustizia restituendoli ai propri uffici, poiché fanno prigioniero il Ministro e padrone delle decisioni l'Associazione Nazionale dei Magistrati e il C.S.M., impedendo ogni cenno di riforma ancorché minimo (Teoria del prof. Verde, e prof. Di Federico).

10° ripristinare i poteri giudicanti della Corte costituzionale evitando che legiferi in sostituzione del Parlamento dello Stato con sentenze additive e manipolative; in particolare ed in buona sostanza, è inaccettabile che la Corte costituzionale, interpretando dall'art 2 della costituzione e dall'art 3 della stessa estenda il suo umanesimo sulla **inviolabilità della**

persona a tutti coloro che si trovano, anche per caso, a calcare il suolo italico per concedere pensioni di invalidità e assegni di accompagnamento, (la Corte Costituzionale, con la sentenza 15.03.2013, n° 40 ha applicato la Legge n. 18 del 11 febbraio 1980) senza tenere conto della capacità di produzione del Paese e della imposizione fiscale, che incide solo sui cittadini italiani, mentre l'erogazione andrebbe a tutti non cittadini e non lavoratori né rifugiati politici, ma immigrati irregolari senza permesso e senza carta di soggiorno.

Questo ed altri fattore che prescindono dal principio di diritto internazionale della reciprocità del diritto internazionale pubblico e privato stanno dimostrando che con la globalizzazione nulla più regge di quanto dai padri costituenti del 1946/48 è stato prodotto, ancorché la Corte costituzionale con le sue sentenze manipolative ed additive sta scrivendo un diritto per uno Stato senza confini, poiché tali non sarebbero nemmeno più quelli dell'Unione Europea e degli Stati aderenti. Ma il tutto non corrisponde con il PIL nazionale e con il prelievo fiscale con la produzione industriali e con il livello assurdo di disoccupazione e con 135 imprenditori che sio sono suicidati soltanto nel 2013, accanto a tanti altri lavoratori e pensionati.

Insomma ritornare a riflettere su tutta la costituzione e non solo su frammenti di essa.

11° definire un solo corpo armato di pubblica sicurezza e per l'ordine pubblico appartenente allo Stato (accorpate Carabinieri, PP.SS. e Finanza); affidare alle macro-Regioni il Corpo armato della Forestale ed alcuni poteri diretti sui Vigili del Fuoco per la Protezione civile; affidare agli enti locali territoriali il corpo della Polizia locale (armato), programmare un risparmio di spesa dello stato di 6.000 miliardi in tre anni.

...segue al prossimo numero

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio